

Domani il primo inserto elettorale: portatelo in ogni casa

La magistratura penale non può giudicare i Consigli regionali

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Morto al confino il capomafia di Alcama «don» Vincenzo Rimi

A pag. 6

Dopo la fissazione delle elezioni e il compromesso sull'ordine pubblico

Il governo incalzato sui temi urgenti della ripresa economica

Non si è data ancora risposta alla richiesta dei sindacati di un incontro — L'aumento delle ore pagate con la cassa integrazione rende drammatico il problema di una riconversione produttiva — Verso uno scioperi generale — Le reazioni al «vertice»: polemica fra palazzo Chigi e il PSDI

Saccheggio delle risorse

NELLA «relazione generale sullo stato dell'economia nel 1974» che il Consiglio dei ministri ha esaminato mercoledì sera per trasmetterla al Parlamento, vi è un solo dato inequivocabile: il 1974 è stato l'anno della grande inflazione. L'aumento dei prezzi interni ha toccato il tetto del 21,6 per cento, una cifra che non trova paralleli nel dopoguerra salvo il lontano 1946. Il fatto stesso che l'unico punto di riferimento sia l'anno immediatamente precedente quando la deflazione fascista aveva letteralmente assorbito l'intero Paese lasciandoci privo di ogni risorsa e sufficientemente a indicare le dimensioni del fenomeno inflazionistico. Questo dato e quello concomitante di una svalutazione della lira del 16,6 per cento fanno sì che tutte le altre cifre debbano essere ridimensionate per passare dagli incrementi monetari agli incrementi reali.

Ridotto appunto nei suoi termini reali il prodotto nazionale lordo risulta aumentato nel 1974 del 3,4 per cento. È una cifra molto bassa già indicativa di una sostanziale stagnazione. Ma trattandosi di una cifra annuale complessiva occorre interpretarla ulteriormente per capire che cosa nasconde. Nell'anno trascorso, infatti si sono avuti due andamenti distinti tra il primo e il secondo semestre. A una fase ancora ascendente nei primi sei mesi ha fatto seguito quando le misure restrittive del governo hanno fatto sentire in pieno il loro morso una caduta secca negli ultimi sei mesi. E questa curva che interessa a poche essa mostra la tendenza recente e attuale dell'attività produttiva una tendenza la cui carattere di scendente si era ancora accentuato nel gennaio di quest'anno quando la produzione industriale segnò addirittura un calo del 14 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Se la tendenza non muta radicalmente e non si sono — almeno per il momento — indizi in proposito nel 1975 si avranno un prodotto lordo e un reddito nazionale diminuiti in senso assoluto su base annua e sarebbe la prima volta che un fenomeno del genere si verifica in Italia nel dopoguerra.

menti razionalmente orientati può dare una garanzia di fondo. Ebbene è proprio quello che manca e proprio quello che non si fa come le cifre della «relazione» annuale dolosamente dimostrano.

Un'altra osservazione riguarda l'occupazione complessiva. Nella «relazione» si afferma che nel 1974 nonostante le difficoltà l'occupazione avrebbe retto anzi sarebbe perfino lievemente aumentata. Non si vede come queste statistiche riescano a conciliarsi con le altre recentemente diffuse dal ministero del Lavoro secondo cui la disoccupazione sarebbe salita a un milione e 200 mila unità. Il fatto è che la situazione reale e in larga misura mascherata dal meccanismo della cassa integrazione.

La stessa «relazione» ammette che si è registrata una riduzione delle ore lavorate della durata del lavoro e che quindi il fenomeno oggi dominante è quello della sottooccupazione. I lavoratori in cassa integrazione secondo le stime dei sindacati ammontano oggi a circa 400 mila cui vanno aggiunti i 200 mila edili che hanno perso il lavoro negli ultimi mesi. Nel loro attuale bilando ottimismo ministri e autorità monetarie mettono disinvoltamente in sottordine questi dati i quali non esprimono soltanto vastissimi diammi umani e sociali ma anche una pericolosa insipienza economica. La cassa integrazione (che pure è una conquista di grande rilievo delle classi lavoratrici) e la disoccupazione appaiono scartati e restituiti un colpo per la collettività e uno spreco di risorse un «lusu» assurdo insomma al quale andrebbe contrapposta una spinta razionale e qualificata degli investimenti e della spesa secondo rigorosi criteri di priorità programmatica.

QUANDO nella «relazione» si dice che il 1975 si è aperto «in un clima di tensioni meno acute» ci si riferisce — al solito — a fattori monetari e finanziari mentre si trascurano i fattori sostanziali della produzione e dell'occupazione. La prospettiva di sviluppo certo oggi si è potuto cominciare a restituire una parola dei prestiti esteri (e oggi i soldi nelle banche ci sono). Ma la politica di soffocamento economico continua come prima con una sola discriminazione quella a favore delle grandi imprese. I tassi di interesse del 16,17 per cento presentati come generosi e ausdati i curavano in realtà solo i grossi clienti mentre i piccoli continuano a sentirsi impareggiati e costretti a pagare interessi usurari del 20 per cento e più.

In queste condizioni non ci può essere ripresa anzi per questa via si continua ad alimentare l'inflazione. Quando si leggono i bilanci delle banche e delle Casse di risparmio e si scopre che tra utili dichiarati e fondi passati a riserva esse hanno lucrato nel «difficile» anno 1974 centinaia e centinaia di miliardi vi è davvero da chiedersi allo scandalo. E lo scandalo di una linea di autentico saccheggio delle risorse nazionali su cui prospera il sistema delle regalie dei favori dei finanziamenti privilegiati ai potenti e agli amici dei potenti. Si va qui al cuore di quell'intercizio tra pubblico e privato tra economia e politica al quale occorre finalmente sostituire un sistema di governo fondato sulla pubblicità e sul controllo.

Luca Pavolini

La fissazione, dopo molti sabotaggi e manovre, delle elezioni regionali e amministrative per il 15 giugno ha eliminato un elemento di incertezza che seriamente turbava l'atmosfera politica del paese per il suo implicito contenuto ricattatorio e avventuristico. Contemporaneamente il compromesso fra i partiti di maggioranza sui provvedimenti per l'ordine pubblico (su cui esistono riserve all'interno stesso della maggioranza) sembra aver almeno nell'immediato sottitolo il governo ad una profonda incertezza per la propria sorte. Lo ha scritto la presidenza del consiglio in una nota ufficiosa in cui si dice che adesso il governo «intende fare fino in fondo tutto il proprio dovere sul piano politico economico sociale come su quello di una particolare attenzione verso la difficile e rischiosa congiuntura internazionale».

Cefis confermato alla Montedison con doppia presidenza

Cefis è stato riconfermato presidente della Montedison. La decisione è stata presa nel corso di due riunioni svoltesi per a Milano una nella sede dell'IMI e l'altra in Foro Bonaparte. La manovra delle dimissioni date a suo tempo la consuetudine il risultato che Cefis si prefiggeva. «In effetti ha ottenuto la doppia presidenza dell'ente e cioè nel sindacato azionario di voto nel consiglio di amministrazione. Nella riunione svolta dal IMI è stato deciso all'unanimità di scegliere il vecchio partito costituito nell'aprile '73 e di stipulare un nuovo esecuto del suo fiduciario Euramerica e Nicolico e rinunciando all'arbitrato dell'IMI. Il nuovo patto ha valore fino al 31 dicembre 1978. Attraverso il complesso gioco delle azioni si piazza un destino dal quale uscirà indebolita i componenti una nuova pubblica della Montedison».

A PAGINA 2

Saliti a 15 i morti nel rogo dell'hotel a S. Maria Maggiore



Saliti a quindici morti nell'incendio di 11 alloggi di Santa Maria Maggiore presso Domodossola. I ultimi vittime e un'indagine. L'arresto di dodici autori e pentimenti su tre. Le condizioni di un anno di lavoro. NELLA FOTO: I due sposi, il marito morto nella sciagura.

A PAGINA 5

Per le feste pasquali previsto un «movimento» di quindici milioni di persone

IL CARO- PREZZI CONDIZIONA IL «PONTE»

Il lungo ponte di Pasqua e già in pieno svolgimento. Secondo i calcoli degli esperti almeno quindici milioni di turisti fra italiani e stranieri lasceranno la loro residenza abituale per concedersi un po' di riposo. Le mete più chi si è messo in viaggio o partirà da casa entro questi giorni sono sempre le stesse: alcune località marittime e le più vicine al mare, come le Isole e la montagna o i siti di Napoli, Venezia, Firenze e Roma. Turisti stranieri e italiani si verranno comunque di fronte ad alcune poco piacevoli sorprese.

I prezzi per un viaggio di un giorno o in treno hanno subito per esempio aumenti che in alcune zone superano il 20. Anche molti altri servizi hanno subito aumenti rilevanti. Particolarmente colpito risulta il mercato delle uova di cioccolato e delle «colombe» che hanno subito aumenti pari a quelli di una netta diminuzione del peso di e confezione. Nel caso di chi si è costretto

di alcune inchieste di mercato hanno risposto agli aumenti indicati come per protesta di acquisto i prodotti di notissima qualità. Gli aumenti in questione sono stati dunque un po' di più per i prodotti pubblici-sindacati cooperative e organizzazioni dei consumatori. Gli aumenti delle spese generali per la Pasqua hanno comunque rimosso in modo anche i costi di conduzione di chi si è costretto a fare il pieno.

Alla gita singola con il proprio mezzo si è preferito questi volte il ritorno alla vecchia tradizione di colazione a sacco e viaggio in compagnia o di viaggio di interi gruppi con treni e servizi di autobus extraurbani. L'ACI la Polizia e i Carabinieri raccomandano ugualmente la massima prudenza sulle strade per i turisti. I turisti che si mettono in viaggio oggi e lunedì per il rientro. Le statistiche in fatti avvertono che nei giorni di Pasqua si hanno aumenti degli incidenti stradali con morti morali di 50 e del 60 per cento riguardanti i feriti. Le strade secondo le previsioni saranno più o meno affollate di turisti e di mezzi. Sul fronte del tempo non ci sono particolari di segnalare nel senso che «miglia variabili» come nei giorni scorsi. Su tutta la Penisola si è con nuovo ossa recentata rovesci di pioggia sole ma anche nevicate sui rilievi. La temperatura non dovrebbe né salire né scendere.

Per quanto riguarda la situazione degli altri «ponti stranieri» si sono ancora flessioni rilevanti. Le «stat» che confermano che non si è più ripetuto ormai da lungo tempo il tradizionale e massiccio afflusso che si aveva

L'incendio nella clinica ostetrica dell'ospedale di Rijeka (Fiume)

Emozione e lutto in Jugoslavia per la spaventosa fine di 24 neonati

Molti sono morti per soffocamento - Le fiamme per un guasto nelle installazioni elettriche - Commissioni d'inchiesta per stabilire le responsabilità



La freccia indica la stanza dell'ospedale «dottor Zdravko Kucik» di Fiume nella quale hanno trovato orribile morte ventiquattro neonati.

Allungamento di strada a Rijeka (Fiume) in Jugoslavia. La piccola che si trovava nel reparto di ricovero di uno degli ospedali cittadini sono morti soffocati e altri due dalle fiamme che uscirono da una spaventosa incendio. La tragedia secondo i primi accertamenti sarebbe stata provocata da una fuga di gas. La causa è stata attribuita all'impunità elettrica. Non appena la notizia è sparsa per la città centinaia di persone si sono radunate davanti all'ospedale. Le commissioni di inchiesta per stabilire le responsabilità del giudice istruttore avrebbero delle responsabilità.

Il consiglio comunale della città di Fiume ha deciso di mandare in sede di incarico un'indagine sulla tragedia. Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino. La notizia della tragedia di Rijeka ha provocato profondi commoventi in tutta la Jugoslavia. Altri quattro neonati gravemente ustionati stanno in lotta con la morte. Il presidente della Repubblica Leonida Breznev ha espresso la nota di condoglianza. La notizia della tragedia di Rijeka ha incitato l'ambasciatore di Lino a Belgrado di farsi in tele. Il presidente della Repubblica di Jugoslavia ha espresso il suo profondo cordoglio. A PAG. 5

Esaminata la situazione militare dopo l'abbandono di un'altra provincia

Il gen. americano Weyand incontra a Saigon il dittatore Van Thieu

Drammatica situazione a Danang: sospeso il ponte aereo USA dopo che migliaia di ufficiali e funzionari del regime e ricchi con rispettive famiglie hanno invaso le piste dell'aeroporto - Continuano le repressioni nella capitale sud-vietnamita - L'URSS riconosce il governo cambogiano di Sihanuk e espelle i diplomatici di Lon Nol

Quasi certa la riunione d'un nuovo vertice arabo

Contatti sono in corso tra i leader arabi (Boumedienne e Castro) per la convocazione di un nuovo vertice arabo. Il vertice arabo è stato convocato da un gruppo di leader arabi a Beirut. Il vertice arabo è stato convocato da un gruppo di leader arabi a Beirut. Il vertice arabo è stato convocato da un gruppo di leader arabi a Beirut.

Il gen. Weyand, capo di stato maggiore dell'esercito americano, inviato a Saigon da Ford, ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora con il dittatore Nguyen Van Thieu esaminando, informa l'AP, «la situazione militare del paese alla luce della perdita di oltre metà del territorio sud-vietnamita». Weyand era accompagnato dal colonnello Martin. Martin è stato informato da Saigon dagli Stati Uniti dopo oltre un mese di assenza. Martin è stato informato da Saigon dagli Stati Uniti dopo oltre un mese di assenza. Martin è stato informato da Saigon dagli Stati Uniti dopo oltre un mese di assenza.

Il gen. Weyand, capo di stato maggiore dell'esercito americano, inviato a Saigon da Ford, ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora con il dittatore Nguyen Van Thieu esaminando, informa l'AP, «la situazione militare del paese alla luce della perdita di oltre metà del territorio sud-vietnamita». Weyand era accompagnato dal colonnello Martin. Martin è stato informato da Saigon dagli Stati Uniti dopo oltre un mese di assenza. Martin è stato informato da Saigon dagli Stati Uniti dopo oltre un mese di assenza.

IN PENULTIMA

SAIGON 28

Il gen. Weyand, capo di stato maggiore dell'esercito americano, inviato a Saigon da Ford, ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora con il dittatore Nguyen Van Thieu esaminando, informa l'AP, «la situazione militare del paese alla luce della perdita di oltre metà del territorio sud-vietnamita». Weyand era accompagnato dal colonnello Martin. Martin è stato informato da Saigon dagli Stati Uniti dopo oltre un mese di assenza. Martin è stato informato da Saigon dagli Stati Uniti dopo oltre un mese di assenza.

IN PENULTIMA

IN PENULTIMA